

Continuiamo la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso al Consiglio pastorale Parrocchiale, il 10 febbraio 2010, sulla figura del sacerdote.

“PRESO FRA GLI UOMINI E COSTITUITO PER GLI UOMINI”

Cristo ci dice qualcosa attraverso quell'uomo, c'incontra tramite quell'uomo, Cristo è presente per noi in quel sacerdote.

Avvicino un sacerdote, gli parlo, mi apro con lui perché è sacerdote, gli dico cose mie perché desidero che Gesù mi ascolti e mi ripeta quelle parole che hanno rasserenato la donna di Magdala, la Samaritana, che hanno entusiasmato Zaccheo, che hanno ridato vita all'adultera. Credo che in lui che compie l'ufficio sacerdotale c'è Gesù.

Questo chiede fede. È giustificato dalla fede. Per parte mia potrei dire che se non avessi fede il giudizio cambierebbe: parlerei di turlupinatura, o, benevolmente, di psicoterapia. Ma, se non ho fede, non vado a parlare con un altro uomo di ciò che è profondamente mio e solo mio e mi spinge a chiedere perdono.

Se è così, pur provando indubbiamente dispiacere perché il sacerdote è persona indisponibile, non colta, ignorante, burbera, incapace di accogliere, non m'imbatto in un ostacolo che m'impedisce irrimediabilmente d'incontrarmi con Cristo.

Io ho bisogno di Cristo. Non posso rinunciare a Cristo perché l'umanità di quel prete mi disturba.

Il discorso richiama qualcosa di molto importante. Richiama l'impegno di curare l'“umanità”. Ma richiama anche, e soprattutto, l'impegno di tendere alla santità.

La Chiesa ricorda ai battezzati che la vocazione alla santità è comune a tutti. È uno dei punti forti del Vaticano II. A questa vocazione si risponde vivendo con coerenza l'essere cristiani. Nella propria condizione e nel proprio stato di vita.

Conseguentemente potremmo trovare delle indicazioni molto precise a vivere il proprio cristianesimo considerando ciò che siamo nella concretezza della esistenza individuale. Come per il cristiano laico, così anche per il cristiano sacerdote la Chiesa individua e propone con grande puntualità vie per la santificazione. A lui domanda, ad esempio, una profonda intimità di vita con il Signore, di pregare con l'Ufficio divino in nome della Chiesa per il Popolo di Dio e per l'umanità intera, domanda di celebrare la Santa Messa, di dedicarsi pienamente al ministero affidato vivendolo significativamente. Sono questi i modi privilegiati per una autentica risposta del sacerdote alla vocazione ad essere santo.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



29 Agosto 2010

VENTIDUESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del Siracide (3, 19-21. 30-31)

«Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 67)

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (12, 18-19. 22-24)

«Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (14, 1. 7-14)

«Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

AVVISI

• Giovedì 2 settembre 2010

ore 18.00 in chiesa: Ora di Adorazione per le Vocazioni.

• Venerdì 3 settembre 2010

ore 18.30 in chiesa: Celebrazione in onore del Sacro Cuore di Gesù.